Anno IX. TORINO, Mercoledì 7 LUGLIO 1875 Num. 185.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50
Svizzera	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	41 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	50 —	26 —	16 —
Germania o Austria	33 —	18 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° o col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 7 LUGLIO 1875.

L'agitazione siciliana.

Tem6mmo assai un momento che qualche cosa di molto brutto non accadesse in Sicilia, che, come ai tempo di Dante,

La mala signoria, che sempre accora
I popoli soggetti, non avesse
Mosso Palermo a gridar: mora! mora!

Il diavolo non è tuttavia sì nero come si dipinge, e bisogna ancora fare molta tara in Italia a quanto affermano i giornali. Infine il pericolo maggiore è passato e non vi fu sollevazione nè a Palermo, nè nel resto della Sicilia.

Ma se non abbiamo ad aggiungere una nuova trista pagina alla storia della nostra patria, nè a' prestar fede a quanto dice un foglio di quell'isola esservi il Governo attuale più detestato che non fosse già il borbonico, c'illuderemmo stranamente credendo che una grande irritazione non sia fra quelle suscettive e fiere popolazioni, che l'agitazione, la quale vi si scorge, sia scevra di ogni pericolo.

Sovente non è tanto la gravezza intrinseca di un provvedimento ciò che esaspera, quanto il modo, e imprudentissima fu in tutto questo malaugurato affare la condotta del Governo, il quale ottiene piccolissimo risultamento dopo avere sollevate tante passioni, eccitato tante ire, data occasione a tante spiacevoli discussioni. Non si è infatti alterata sensibilmente la condizione della Sicilia in questi ultimi mesi, e non si potrebbe pertanto addurre una causa bastante del malumore onde improvvisamente dicesi compresa la popolazione.

Si sa che il motivo principale delle lagnanze è la poca sicurezza delle proprietà e delle persone, le associazioni dei malfattori e il terrore cui incutono che rendone così difficile la repressione dei reati: ma vero è altresì che questo deplorabile stato di cose non è nuovo, che in giugno le cose non procedettero peggio che in gennaio e febbraio. La mancanza di un prefetto a Palermo non produsse alcuna sinistra conseguenza, si è anzi notato un leggero miglioramento, il che farebbe credere che non sia molto felice il Governo nelle sue scelte.

Per altra parte i famosi provvedimenti di sicurezza pubblica non potevano oramai sul grosso delle popolazioni produrre tanto effetto da far paventare uno scoppio. Cattivi sono per sè, poco consentanei allo Statuto, fu imprudente il trattarne nell'aula legislativa, tutto ciò si può facilmente accordare, ma non differiscono gran fatto dalla legge Pica, che non diede origine a rivoluzione alcuna. Il Ministero ritirò la sua proposta primitiva, per aderire ad una nuova impostagli dalla maggioranza e questa nuova proposta fu ancora modificata dagli onorevoli Pisanelli, Lanza, Ricasoli, ecc.; e attenuata poscia ancora nel Parlamento. Per mero puntiglio volle il Governo che si ponesse in deliberazione, quantunque convinto che poco o nulla gli avrebbe giovato.

Insomma non era spiegabile una vera sollevazione in Sicilia. E tuttavolta ne parlavano tutti, non solo coloro che speravano per avventura che, parlandone, accadesse, ma quelli altresì che la deprecavano come una tremenda sventura. Aveva di un movimento paura anche il Governo, il quale spediva nuove forze in Sicilia, di che i suoi avversarii gli mossero acerbe accuse.

Se si fossero prese alla lettera le notizie e le catilinarie di alcuni fogli palermitani, ci saremmo proprio creduti all'orlo del precipizio. Ma conviene ricordare che in Italia la stampa non è sinora un interprete fedele dei sentimenti delle popolazioni, sovente anzi non è che di una piccola e violenta fazione, talvolta di una combriccola. Si dà come prossimo ad accadere ciò che si vorrebbe che accadesse e ciò collo scopo di muovere i tentennanti, per animare colla speranza del successo. Infine la retorica ha sinora gran parte nelle lucubrazioni dei nostri pubblicisti della stampa periodica, i quali non rinunciano facilmente ad una frase rimbombante, ad una profetica minaccia, la quale scuota le fibre, a una pittura esagerata. L'articolo in quei casi varca i confini della provincia, si riproduce, si commenta, si dà come l'espressione genuina della pubblica opinione di una regione e l'effetto desiderato è ottenuto.

E vuolsi poi anche notare che Palermo non è la Sicilia, e che anche nei casi in cui la stampa interpreta rettamente le idee del capoluogo e ne ritrae le passioni, non è del pari sincera interprete degli altri distretti della regione. Interviene anzi sovente in Italia che vi siano più discrepanze, più gelosie tra città di una stessa regione che non fra queste ed il resto della nazione. Anche questo è una conseguenza inevitabile delle passate vicende, delle autonomie perdute, degl'interessi lesi dalle grandi mutazioni effettuate dai rivolgimenti italiani. Così sanno tutti che diversissima è la condizione delle provincie orientali della Sicilia e delle altre, che alcune stanno malissimo per ciò che concerne la sicurezza pubblica, mentre altre non hanno nulla da invidiare al continente, che persino diversa è la razza delle popolazioni.

Ma si sentono vivamente le offese all'amor proprio, sì dai popoli e sì dagli individui. E queste le poteva agevolmente risparmiare il Governo, bastava un po' di discrezione. Accade talvolta che uno non baderebbe ad un motto pungente, o sarebbe disposto a perdonarlo, ma si sente invece infiammato d'ira e prono alla vendetta se altri lo fa spiccare, lo commenta e lo divulga. Ora col portare a cognizione del pubblico i documenti dei prefetti e sollevando una questione pericolosissima, il Ministero commise un atto imprudentissimo e niuno fu sì bergolo da credere che non avesse in mente la Sicilia quando proponeva i provvedimenti eccezionali, ma tutte le provincie in cui avviserebbe doversi essi applicare. È proprio il caso di dire che la vipera morde il ciarlatano. Fortunatamente la nazione vale meglio de' suoi rettori.

ESPOSIZIONE DI FILADELFIA.

Il Presidente della Camera di commercio di Torino ricevette la seguente lettera da cui risulta che il Governo desistette da qualunque ingerenza nell'invio dei prodotti italiani all'Esposizione di Filadelfia.

Ecco la lettera, in data di Roma 30 giugno:

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA
E COMMERCIO.
Commissione Reale per l'Esposizione di Filadelfia del 1876.

Malgrado il suo vivo desiderio di promuovere in qualche modo la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Filadelfia, il Governo, per gravi difficoltà d'ordine finanziario, ha dovuto svincolarsi da ogni impegno riguardo alla suddetta Esposizione.

In conseguenza di questa decisione governativa, la Commissione Reale nominata con decreto dell'11 aprile scorso ha cessato da ogni azione ulteriore.

Tanto mi pregio partecipare per incarico dell'on. senatore Rossi.

Con tutta stima

Devot^mo^
F. DEMARCHI
ex-segretario della Commissione.

Genova, 6. — La *Gazzetta di Genova* parlando del grave fatto accaduto nell'ufficio della prima sessione del Molo presieduto dal cav. Emanuele Farina, dice non essere esatta la notizia che si fa circolare dell'aver la Camera di Consiglio dichiarato non farsi luogo a procedere contro il procuratore Farina. La detta Camera non si è ancora radunata.

— Secondo la *Perseveranza*, S. A. R. la Principessa di Piemonte parte definitivamente mercoledì da Milano per Genova, alle 7,10 ant. con treno speciale.

— Le esazioni della Dogana di Genova durante il mese di giugno sono inferiori di lire 200,000 a quelle del giugno dell'anno scorso; benchè in quest'anno sianvi non meno di altre 200,000 lire pagate in via straordinaria perchè a tutto il decorso mese spirò il termine pel pagamento in carta. La differenza dunque ascende a ben 400,000 lire in un solo mese; e ciò in confronto del 1874, il quale non fu certo l'anno più florido in fatto di commercio.

Evviva l'amministrazione Minghetti ed i deputati che gli danno sempre il voto!

Milano, 6. — Questa mattina, verso le 7 1/2, sul corso di Porta Romana, allo sbocco della piazzetta del Lentasio, un giovane contadino dell'apparente età di 24 anni, e che finora non potè essere identificato, si suicidò gettandosi sotto le ruote d'un carro carico di sacchi di riso e tirato da tre cavalli.

L'infelice rimase cadavere sull'istante, colla testa orribilmente sfracellata. I cittadini cui toccò di assistere a così atroce spettacolo, fecero trasportare il cadavere all'ospedale. Il conduttore del carro potè giustificarsi; egli conduceva i proprii cavalli al passo, stando alla testa di essi, e non poteva quindi accorgersi dell'orribile divisamento di quel misero sconosciuto.

Verona, 5. — Ieri, sull'imbrunire, a Castel Venzago, frazione di Lonato e precisamente nella cascina Cherubini, scoppiava una caldaia a vapore applicata al trebbiatoio del frumento di proprietà del sig. M. di Rivoltella, ferendo cinque individui di cui due versano in pericolo di vita. (*Arena*).

CRONACA CITTADINA

Politeama. — L'egregio ingegnere E. Petiti ci scrive:

Torino, 7 luglio 1875.

Ill.mo sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

Interesso la cortesia della S. V. Ill.ma onde voglia accordare un posto nell'accreditato suo giornale alla seguente mia che ho diretta ieri al signor Sindaco di Torino.

La ringrazio anticipatamente del favore e mi dico

Di Lei Devot.mo ed Obb.mo
Ing. ENRICO PETITI.

Ill.mo signor Sindaco di Torino.

6 luglio 1875.

A confutazione delle pretese di proprietà con tanta arditezza accampate presso il Consiglio comunale dal signor Torello Cugia sul mio progetto di politeama colla lettera di cui fu data lettura nella seduta di ieri sera, mi permetterà che io le esponga in due parole la realtà dei fatti che troverà confermati dalla corrispondenza che le unisco, *pregandola di volerne dare comunicazione alla Giunta nella prossima sua seduta.*

Il signor Torello Cugia di Cagliari mi commetteva con lettera del 20 gennaio scorso (allegato A) la compilazione di un progetto regolare di politeama a guisa di quello di Genova, alle condizioni:

Che appena redatto il progetto mi l'avrebbe soddisfatto;

Che all'atto della rimessione dei disegni avrebbe depositata, presso quella Banca che gli avrei indicata, una somma in rendita per guarentirmi che in caso di riuscita dell'impresa, la direzione dell'opera sarebbe stata affidata a me solo.

All'epoca fissata per la consegna del progetto io scrissi al signor Torello Cugia di venirlo a ritirare e gli inviai, *dietro sua richiesta*, la mia nota (allegato B).

Il signor Torello Cugia mi risponde (allegato C): *Sta bene l'importo di vostra nota.... a giorni sarò da voi.*

Passano giorni, passano settimane, ed il signor Torello Cugia non si lascia vedere nè vivo, nè morto; finalmente con lettera dell'8 maggio (allegato D) mi scrive: « Mi duole di dovervi dire che per circostanze impreveduto non posso adempiere ai miei impegni, però vi prego di rimettermi tuttavia il progetto; solo che invece di pagarvelo, vi passo un pagherò a 3 mesi di data ed invece di depositare la rendita a garanzia delle obbligazioni da me assunte, *vi do la mia parola d'onore.....!!* »

Di fronte ad un tale stato di cose è facile il persuadersi come io mi sia trovato in pieno diritto di rispondere, come ho fatto (allegato E), al signor Cugia che io mi ritenevo da quell'istante svincolato da ogni impegno verso il medesimo e che per conseguenza intendevo disporre del mio progetto come di *cosa di mia assoluta proprietà*, senza punto preoccuparmi nè delle proteste, nè delle minacce che fossero per pervenirmi dal signor Torello Cugia.

Con distinta stima

Di V. S. Ill^ma^

Devot.mo obbl.mo servo
Ing. ENRICO PETITI.

Distribuzione dei premi agli allievi del Collegio degli Artigianelli. — Domenica scorsa, 4 corrente mese, alle ore 3 pom., nel salone del Palazzo Carignano, aveva luogo la solenne distribuzione dei premi ai giovani allievi del Collegio degli Artigianelli di questa città.

S. A. R. il Duca d'Aosta si degnava presiedere alla funzione, la quale veniva onorata dalla presenza del Sindaco, da varii ragguardevoli personaggi e da numerosissimo pubblico.

La distribuzione dei premi veniva alternata colle cantate eseguite dai giovani e coi concerti della musica municipale, graziosamente concessa dal Sindaco.

Leggeva il discorso di circostanza il barone avv. cav. Claretta, condirettore del collegio, il quale trattò dell'importanza morale ed educativa dell'Istituto, espose il numero grandissimo di domande d'ammissione oltrepassante il migliaio, e l'impossibilità di soddisfarle stante la strettezza del locale e la mancanza di mezzi finanziari, dovendosi al presente quasi unicamente coi sussidi della pubblica e della privata carità provvedere al mantenimento ed all'istruzione di 180 allievi, dei quali non meno di 160 affatto gratuiti.

Accennava quindi alla simpatia sempre dimostrata verso l'Istituto dalla cittadinanza torinese, di cui non dubbia prova sono alcuni lasciti da cui veniva soccorso nello scorso anno, fra cui considerevolissimo quello che ricavava dall'eredità del sig. Bartolomeo Arena, la quale, dedotte tutte le passività ed i legati, davagli un beneficio netto di L. 75,000.

Ma contemporaneamente si augurava che vi fossero molti imitatori di questi generosi, onde aiutare l'Istituto a soddisfare gl'ingentissimi suoi debiti, fra i quali il residuo solo di quello incontrato per la costruzione dell'edifizio, attualmente oltrepassa ancora le L. 100,000.

Terminava ringraziando S. A. R. e gli altri invitati della bontà con cui accondiscesero ad aumentare, colla loro presenza, la solennità della festa, ed eccitava i giovani allievi a corrispondere loro, col procurare di divenir buoni e morigerati artigiani.

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 27 giugno al 4 luglio.

Tiro popolare	N. 1080
Associazione universitaria	» 90
Istituto professionale	» 200
Volontari	» 210
Totale colpi sparati	N. 1580

Gara settimanale.

1° premio Vigliani Lorenzo, punti 31, imbroccate 13, totale 44.
2° » Viscardi Giuseppe, punti 31, imbroccate 11, totale 42.
3° » Macario Luigi, punti 28, imbroccate 10, totale 38.

Consorzio alimentario italiano. — Si avvertono i soci che giovedì sera alle ore otto e 1/2, avrà seguito la discussione del nuovo regolamento, pregandoli d'intervenirvi numerosi.

N. B. Nessuno potrà avere accesso alla sala se non avrà adempito ai suoi doveri, quindi da questa sera la sala sarà aperta dalle ore 8 alle 10 per la riscossione delle quote.

Teatri. — Questa sera, come abbiamo

---

(5) (Vedi n. 184)

APPENDICE

UN TIRANNO AI BAGNI DI MARE

TRE SCENE DAL VERO.

Scena 2ª (*Seguito*)

In riva al mare.

Leonia, che ha continuato a tener la testa appoggiata alle ginocchia della sorella e gli occhi rivolti in alto, è la prima a scorgere la nera comitiva che passa silenziosa nel cielo, ma non dice nulla perchè il suo pensiero inconscio si è aggiunto all'aereo drappello. Ma il tuono brontola da lontano; la mamma esce con un sussulto dalle proprie fantasticherie, si rizza in piedi e togliendosi sulle braccia la bambina dice a Cornelia:

— Bisogna affrettare; anche l'altro dì a quest'ora il temporale scoppiò all'improvviso.

— Ho visto il lampo, dice Cornelia, lo hai visto Leonia?

— Zitto; risponde costei, sta ad udire il tuono...

E come per meglio ascoltare, si curva lievemente dalle braccia della mamma e tende l'orecchio... Nulla.

— Non importa, osserva la mamma, il temporale non è lontano.

— Ecco Profumo! esclama Cornelia guardando verso il sentieruolo che mena al passello.

Ecco Profumo! il celebre capo-comico se ne viene a passo frettoloso; brandendo in ciascuna mano un enorme parapioggia, e guardando fisso ai nuvoli che fuggono, ha un'aria minacciosa ed inquieta, che mette Cornelia di buon umore. Di tanto in tanto egli dà una sbirciatina fuggitiva al mare che incomincia ad agitarsi, e quando un'onda più scapigliata si rizza in lontananza e scavalca quelle che la precedono, e corre così che par si avventi, egli non sa resistere, rallenta il passo, si arresta quasi, ripiega lievemente il capo ed accompagna l'impeto di quella battagliera scattando all'improvviso un formidabile colpo di spalla.

Questo vezzo bizzarro del celebre Bartolomeo Profumo non è soltanto un vezzo bizzarro, è un sentimento vero: il sentimento dell'onda. Tutto il mistero di queste parole si spiega con altre due: Bartolomeo è un'onda, anzi è il capo delle onde nei teatri principali di Milano. Lo stesso teatro della Scala ricerca qualche volta i servigi del celebre Profumo. Nelle opere spettacolose spesso, nelle *azioni coreografiche* quasi sempre ha parte il mare, e non un mare solamente dipinto, ma un mare *praticabile*, evidentissimo, fatto d'un enorme lenzuolo chiazzato di bianco e d'azzurro, a perpetuo sconforto della scenografia pura e semplice. Si sa che il mare, anche quando è pacato, non sta mai fermo, e perciò il macchinista scrittura due o tre paia di onde che ricevono un po' più di mezza lira, o un po' meno d'una lira intiera, secondo l'importanza del teatro e secondo la difficoltà della parte. Ora, come ha saviamente osservato il nostro Bartolomeo, si può essere celebri in tanti modi, ed egli appunto è un'onda celebre. Accade talvolta nei teatri di secondo ordine di veder sorgere all'improvviso dal mare una specie di spettro avvolto in un sudario. Molti del paradiso e della platea non sanno darsi ragione della cosa, ma il grosso del pubblico ride perchè ha capito che una delle onde, non potendone più di star ricurva, ha voluto concedersi il fuggevole conforto di drizzare la colonna vertebrale. Codesto non è mai capitato a Bartolomeo Profumo, e nemmeno di ruzzolare a terra nel buono di un uragano, costringendo i suoi colleghi ad inciampare, e guastando nel meglio tutto l'effetto sperato. La sua celebrità è dunque autentica più di tante altre, ed il suo orgoglio legittimo.

Non si ha a credere che sia tutta rose codesta professione, anzi lo stesso Bartolomeo Profumo, che pur se ne vanta, confessa che non è tutta rose, come nessun'altra delle mille parti che l'uomo può rappresentare nell'azione coreografica della vita. Per esempio quello star ricurvi reggendo sul capo un enorme lenzuolo, a lungo andare diventa una seccatura, e se non legittima, fa almeno perdonare la colpa dei disgraziati i quali cedono ad un momento di debolezza ed antepongono il conforto di stendere la spina dorsale alla riputazione di onde intemerate. E poi il compenso è meschino, e la stessa gloria che se ne ricava, modesta ed oscura, perchè non si viene mai innanzi al pubblico nè sul manifesto nè sul palcoscenico, e poi....

Ma in compenso quale intima soddisfazione pensando che, durante un uragano, nella fuga del *Conte di Monte Cristo*, per esempio, si è padroni del palcoscenico, che tutta l'illusione della scena dipende da voi, che v'hanno laggiù nella platea e nei palchi e nel paradiso, centinaia di spettatori i quali non badano ad altro se non a voi, e seguono ansiosi ogni vostro moto, e che i pochi intelligenti veri vi riconoscono subito fra i colleghi, al garbo, all'impeto, alla naturalezza, e dicono l'un l'altro: « lo giurerei, quell'onda è Bartolomeo Profumo! »

Ed ecco perchè il celebre capo comico nel mentre affretta il passo, non perde l'occasione di vedere come si porta il mare ora che il gran direttore di scena pare abbia dato il segnale d'una piccola burrasca.

Intanto che Profumo avanza lungo la spiaggia, dalle ultime falde del colle, dove sbuca un sentieruzzo di montagna, sono apparsi altri due in abito signorile da campagna, giacchetta di velluto, cappello tondo e basso, stivali che salgono fin sotto al ginocchio e trattengono i calzoni a sbuffi. Invece di schioppo, non essendo stagione da caccia, l'un d'essi, il più giovane che è giovanissimo, porta una scatola di legno; il più maturo che è maturissimo, si serve d'un parapioggia come d'un bastone. Se è possibile assomigliare la serena canizie di neve ad una testa bruna di giovinetto sui vent'anni, le faccie di quei due si assomigliano, o almeno una medesima dolcezza spira dai loro sguardi, uguale hanno l'andatura e il portamento tenuto su da una naturale dignità, non da sciocca boria o da falso sussiego. Li diresti padre e figlio — sono zio e nipote.

(Continua) S. FARINA.

annunziato, ha luogo definitivamente l'apertura del teatro Nazionale colla nuova opera del maestro Zandomeneghi, *Merope*, ed il ballo *Emma Florans*, di Pratesi, riprodotto da Smeraldi.

— Domani sera, a benefizio dell'attore brillante Odoardo Grossi, si darà al teatro Amedeo un variato e piacevole trattenimento drammatico-musicale colla maschera del Meneghino.

Accademia filodrammatica torinese. — Sabato, 10 corrente, avrà luogo un trattenimento drammatico famigliare. I signori soci potranno ritirare i biglietti d'invito alla segreteria nei giorni di giovedì e venerdì dalle ore 8 alle 11 di sera.

Chiamiamo l'attenzione dei capitalisti sul *Prestito della città di Firenze;* senza farè raccomandazione possiamo però notare che esso presenta un impiego di capitale ad un saggio d'interesse superiore ad ogni altro valore ora negoziato in Borsa.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 5 luglio 1875.

Vialardi di Villanova conte Luigi, d'anni 89, di Biella — Giordano Angela nata Maffei, id. 80, di Venaria Reale — Gerbotto Maria, id. 23, di Volpedo, cuoca — Alasina Umile, id. 67, di Venasca, religioso — Gemelli Vittoria nata Bellocchio, id. 84, di Dogliani — Monterzino Rosa Maria, id. 8, di Torino — Brizio Stefano, id. 46, di Torino, lavandaio — Moriondo Marta nata Calvo, id. 56, di Torino — Fagiolo Teresa nata Giovanti, id. 38, di San Benigno — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 20, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 5 luglio 1875.

Maschi 8, femmine 10 — Totale 18.

Questa notte cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia **Giacomo Maria Barbaroux** della casa bancaria Barbaroux padre e figlio.

La famiglia dolentissima avvisa coloro cui non fosse pervenuta la lettera d'annunzio, che il trasporto della salma avrà luogo domani mattina otto, alle ore otto antimeridiane, partendo dalla casa del defunto, via Bogino, N. 18.

Torino, li 7 luglio 1875.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
6 luglio 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	740,8	+ 19,7	12,9	77	14° 47'	N d.	ser.
9 ant.	741,5	+ 23,9	13,0	59	14° 46'	calma	ser.
12 m.	741,4	+ 25,3	12,2	52	14° 53'	calma	ser.
3 pom.	740,7	+ 26,5	11,6	46	14° 55'	N d.	ser.
6 pom.	740,5	+ 28,0	13,7	50	14° 52'	S d.	ser.
9 pom.	740,6	+ 25,	14,8	61	14° 50'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 17,6; massima + 28,5
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 7 + 18,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 8 luglio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 41 — Passaggio al meridiano, ore 0 24 — Tramonto, 8 5.
Nascere della **Luna**, 10 34 matt.
Passaggio al meridiano, ore 5 2 sera.
Tramonto, ore 11 15 sera
Giorno della Luna 6°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 5 luglio.

	Massima	*Minima*
Torino	25. 4	16. 7
Genova	25. 5	16. 0
Napoli *	27. 9	20. 8
Venezia	28. 6	19. 9
Roma	29. 3	17. 7
Livorno	30. 4	19. 3
Milano	31. 5	20. 1
Firenze	33. 0	19. 8
Bologna	35. 0	20. 6

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 5 luglio 1875 (ore 4 pom.):

Scirocco tempestoso e mare grosso a S. Teodoro. Greco forte e mare grosso a Portotorres. Venti deboli e mare calmo altrove. Cielo nuvoloso nel settentrione. Barometro sceso in media 3 mm. Ieri pioggie in varii luoghi. Probabilità che tempo cattivo si estenda ai paesi del Tirreno e Jonio, dominando il tempo vario in altri paesi d'Italia.

METEORA LUMINOSA.

Preg^mo sig. Direttore,

Ho atteso finora a darle contezza della recente apparizione di una meteora di insolito splendore, per poter raccogliere il maggior numero possibile di notizie in proposito.

Nella sera del 28 giugno ultimo intorno alle ore 8 e minuti 50, mentre il giorno era ancor chiaro, uno splendidissimo bolide trascorse la vòlta celeste che sovrasta a queste nostre contrade.

Dalle relazioni ricevute fino al presente, rilevo che il fenomeno si vide sulla riviera ligure di Levante a Camogli tra il golfo di Rapallo e quello di Genova, nelle Langhe a Montanera, ed a Prea di Roccaforte presso Mondovì, sul Tortonese a Volpeglino, in quel di Alessandria e di Asti ad Alessandria ed a Camerano Casasca, nei dintorni di Torino a Moncalieri, a Montaldo Torinese ed alla Sacra di S. Michele, nel Canavese ad Ivrea ed altrove, nel Novarese a Gozzano, e nel Lodigiano a Lodi. Inoltre dai giornali risulta che esso fu osservato eziandio nel Ferrarese.

L'ora di apparizione assegnata dalla maggior parte degli osservatori è compresa tra le ore 8 minuti 49, e le ore 8 minuti 50. La direzione del cammino apparente della meteora sull'orizzonte si fu in generale da Oriente verso Occidente nei luoghi più meridionali, come a Camogli, a Montanera, a Prea di Roccaforte; da ESE ad OSO nelle stazioni alquanto più al nord, come ad Alessandria, Volpeglino, Moncalieri; e da SE a NO in quelle più settentrionali, come ad Ivrea. A Montanera passò per lo zenit dell'osservatore.

Non fu possibile determinare con esattezza la vera posizione della traiettoria sulla vòlta celeste, per causa della luce ancor viva del giorno. Gli osservatori però si accordano nell'affermare che il bolide attraversò la costellazione dello Scorpione, della Bilancia e della Vergine, passando dappresso alla Spiga ed a Giove, ed andò ad estinguersi nel Leone.

Il nucleo, o la testa della meteora, era brillante assai, e, come suole spesso avvenire in queste apparizioni, la sua grandezza apparente fu apprezzata diversamente a seconda degli osservatori. A Moncalieri essa apparve quattro volte maggiore di Giove, ed in alcuni luoghi, come a Camogli, ed a Montanera, pari al disco lunare, ed anche maggiore, come a Volpeglino. Questa diversa estimazione derivò sopratutto dalla lucida atmosfera vaporosa che investiva d'ogni parte il vero nucleo centrale, e che in alcuni luoghi fu probabilmente confusa col nucleo stesso.

Dietro al nucleo principale, a Moncalieri se ne scorgeano distintamente altri due di luce e di dimensioni decrescenti, i quali erano congiunti al primo con un sottil filo di luce, ed avvolti nella stessa chioma od atmosfera di incandescenti vapori. Un solo nucleo secondario fu visto a Gozzano; ed a Montanera invece parve all'osservatore che non meno di quattro di questi piccoli globi si staccassero dal nucleo maggiore, svanendo a poco a poco.

Codesta serie di nuclei sempre più piccoli davano alla massa principale della meteora una forma allungata, simile a quella di una pera, siccome fu annunziato da diverse stazioni.

La fulgida atmosfera che involgeva i descritti ammassi nucleari, si prolungava al di dietro in forma di ampio strascico scintillante, che restringevasi coll'allontanarsi dalla testa, e la cui lunghezza oltrepassava i dieci gradi.

Il colore del nucleo si era di un brillantissimo bianco-verdastro; quello della chioma e dello strascico era molteplice e delicatissimo, e fu indicato diversamente dagli osservatori, molti dei quali vi videro quasi tutti i colori dello spettro solare; ed irridescenti apparvero infatti a Moncalieri i lembi della chioma e della coda. Il colore dominante però fu quasi dovunque il verde-azzurro.

La luce che emanava dalla meteora fu intensa oltremodo. Non ostante il chiarore ancora vivo del crepuscolo, essa rischiarò persino l'interno della chiesa di Prea di Roccaforte, per modo che fu veduta dalla gente ivi raccolta, e ad Ivrea ed altrove il suo improvviso bagliore arrecò momentaneo sgomento in non pochi.

Il bolide percorse la sua via lentamente e come a stento, agitandosi ed oscillando nell'atmosfera. Stando alle testimonianze dei diversi osservatori, la durata dell'apparizione sull'orizzonte variò dai 5 ai 10 secondi, dopo di che il nucleo si aprì scintillando d'ogni parte vivissima luce.

In diverse stazioni esso passò più volte di dietro alle nuvole, che ingombravano il cielo; in nessun luogo fu visto abbassarsi al di sotto di queste; il che addimostra che la meteora non era così bassa come alcuni vorrebbero, illusi forse dalla prospettiva e dal soverchio splendore.

A Prea di Roccaforte, a Montanera ed a Camerano, fu sentita la detonazione cagionata dallo scoppio della meteora. Essa nella prima località fu assai forte, simile a quella di un cannone, meno a Montanera, e più debole ancora a Camerano, paese più discosto da Mondovì dei due precedenti. Dai dati che vengono accennati nell'accuratissima Relazione dell'osservatore di Montanera, si inferisce che lo scoppio dovette avvenire a circa 25 chilometri da quel luogo.

Sto facendo ora diligenti ricerche per avere altre notizie su questo importante fenomeno cosmico; e sarò gratissimo a tutti coloro che, essendo stati spettatori del medesimo, vorranno darmene contezza.

Termino col ricordare che i Bullettini meteorologici sullo stato atmosferico di Europa, ricevuti stamane, fanno temere che la triste stagione, che ha finora imperversato sulle nostre contrade ed oltre Alpi ancora, non sia peranco al suo termine.

Mi creda, sig. Direttore, con distinta stima
Dall'Osservatorio di Moncalieri,
4 luglio 1875.

Dev.mo
P. F. Denza.

RIASSUNTO GENERALE
della quantità dei bozzoli venduti sui principali mercati del Piemonte nell'annata 1875.

DURATA	Numero	LOCALITA'	Quantità kilogr.	Prezzo medio L.	C.	Ammontare
Dal 18 giugno al 6 luglio	19	Cuneo	998,070	4	»	3,992,280
» 10 » » 26 giugno	18	Racconigi	626,360	4	»	2,505,440
» 9 » » 1 luglio	19	Asti	500,700	4	50	2,253 150
» 12 » » 1 »	25	Saluzzo	463,720	4	50	1,982,240
» 10 » » 29 giugno	18	Alba	453,090	4	»	1,812,360
» 7 » » 1 luglio	22	Novara	340,300	3	70	1,259,110
» 7 » » 28 giugno	22	Torino	325,030	4	10	1,336,723
» 9 » » 27 »	19	Pinerolo	272,580	4	50	1,226,610
» 10 » » 20 »	20	Bra	239,270	4	10	981,007
» 8 » » 2 luglio	22	Voghera	189,800	3	20	607,360
» 7 » » 28 giugno	21	Alessandria	186,170	3	50	651,595
» 15 » » 5 luglio	20	Dogliani	187,700	4	50	844,650
» 15 » » 2 »	18	Mondovì	182,000	4	»	728,000
» 9 » » 21 giugno	6	Carmagnola	129,040	4	»	516,160
» 8 » » 27 »	20	Stradella	122,360	3	50	428,260
» 14 » » 27 »	13	Fossano	121,510	3	50	425,285
» 10 » » 29 »	18	Ivrea	121,350	3	80	461,130
» 8 » » 21 »	12	Vigevano	101,690	3	50	355,905
» 11 » » 26 »	16	Savigliano	101,060	4	»	404,240
» 9 » » 26 »	16	Novi Ligure	93,990	4	»	375,960
» 16 » » 6 luglio	20	Ceva	94,670	4	30	407,085
» 16 » » 24 giugno	9	Carrù	73,700	4	30	316,910
» 12 » » 29 »	17	Casale	67,310	4	50	302,895
» 11 » » 29 »	16	Acqui	52,200	4	20	219,240
» 9 » » 27 »	19	Chivasso	41,210	3	50	144,235
» 8 » » 20 »	9	Vercelli	35,120	3	20	112,384
» 11 » » 21 »	11	Tortona	27,260	3	30	89,958
» 10 » » 18 »	6	Cherasco	17,050	4	50	76,725
» 9 » » 30 »	10	Rivarolo	15,560	3	30	51,348
			6,183,010			24,879,242

La Principessa di Piemonte parte definitivamente domani, 7, da Milano, per recarsi a Pegli (Genova).

Si assicura che i senatori prescelti per far parte della Commissione d'inchiesta in Sicilia saranno gli onorevoli Guicciardi, Borgatti, Verga.

Il *Pungolo* di Napoli inserisce una lettera che sarebbe stata diretta dal comm. Calenda (successore al Taiani nella carica di procuratore generale del Re a Palermo) ad un avvocato che si lagnava di abusi e soperchierie commesse a danno di cittadini.

La lettera, se *fosse vera*, sarebbe gravissima; noi ad ogni modo la riportiamo lasciandone la responsabilità al *Pungolo* ed ai giornali di Palermo che la riportarono.

Ecco la lettera:

« I giornali ed il paese si lagnano — avrebbe detto il comm. Calenda — degli *arbitrii* e delle *illegalità*, alle quali da gran tempo, con immenso dolore assisto, e che ho con parecchie note rivelato al Ministero di *grazia e giustizia*; ma il paese e la stampa ignorano che io non posso nulla *legalmente* ed *utilmente* fare.

« Si parla di querele a dare, di procedimenti ad iniziare contro le autorità che tali violazioni di legge hanno consumato — ma, di grazia, contro chi procedere?

« Fosse il *questore* il colpevole, non esiterei un istante ad istruire un processo — fosse il *prefetto*, chiederei subito lo scioglimento della garantia per farlo punire dalle leggi; ma il questore ed il prefetto non sono — essi agiscono per disposizione del Ministero dell'interno, essi si salvano giustificandosi *esecutori materiali di un ordine;* contro chi procedere dunque?

« Contro il Ministro?

« Ma il Ministro non risponde dei suoi atti che in faccia al Parlamento, ed è il Parlamento che lo può salvare con un *bill d'indennità*, o lo può perdere sottoponendolo ad un'accusa in forza della garantia che le leggi costituzionali chiamano *responsabilità ministeriale*.

« Io ho fatto tutto quello che potevo fare, e non esiterei un momento, per il prestigio e la dignità della magistratura, ad incontrare qualunque ostacolo ed a combatterlo; ma in questa condizione di cose io non posso oltrepassare i confini che mi segnano le leggi, e poichè da esse non mi si proibisce lo scrivere, io ho scritto, e le mie note parlano dentro i giornali del paese che rivelano gli *arbitrii* e le *illegalità*, che io denunzio al Ministro di grazia e giustizia invocando riparo.

« Se volete, querelatevi pure nell'interesse dei vostri difesi; istruirò gli atti, ma giungendo al Questore morremo, perchè costui è coperto da una *corazza* che consiste nell'*ordine* del Ministro!!! »

AUTOMI.

Ecco, secondo la *Gazzetta d'Italia*, i nomi dei deputati **impiegati** che votarono sempre col Ministero:

Categoria generale. — *Bertolè Viale*, Betti, Busacca, *Carutti*, Casalini, Cavallotto, *De Amezaga*, *Deleuse*, *Di Collobiano*, *Di San Marzano*, Fincati, Gandolfi, Gerra, Giudici, Luzzatti, Mantellini, Marselli, *Massa*, Mezzedaglia, Mocenni, Morpurgo, *Morra*, Pasi, Perazzi, Piroli, Resselli, Spaventa Bertrando, Taverna, Tenca, Tommasi-Crudeli, Torre, Verroggio, Visconti Venosta.

Magistrati. — Auriti, Bortolucci, Capone, De Donno, Solis, Samarelli, Tondi e Volpimanni.

Professori. — Bucchia Gustavo, Fiorentino e Torrigiani.

Si potrebbe consigliare agli elettori che diedero il loro voto ai sopralodati deputati, di mandare a Roma una **procura in bianco** a favore di qualunque Ministero; si otterrebbero così molti vantaggi. Si lascierebbero ai loro uffici questi impiegati che or ricevono lo stipendio in gran parte a ufo.

Si eviterebbero molte promozioni; d'ordinario un impiegato deputato se fa nulla per l'ufficio trova quasi sempre modo di migliorare la sua posizione.

Un contrordine del Comando generale di Verona sospende la formazione del campo militare di Cornuda, che doveva aver principio ai primi del corrente.

Si ignorano i motivi di tale determinazione.

Il comm. Belinzaghi, sindaco di Milano, scrisse al lord Mayor di Londra scusandosi di non poter intervenire al banchetto del 29 corrente.

Il Papa, secondo una corrispondenza della *Gazzetta d'Italia*, ricevette domenica mattina nella sala ducale al Vaticano tutti i circoli della Pia Unione delle dame cattoliche a Roma e le presidentesse dei circoli di quasi tutta Italia giunte espressamente per l'udienza pontificia. Fu adunque un solenne ricevimento delle donne di tutta la penisola, ed il sesso femminino non erasi forse mai trovato in tanto imponente numero alla presenza di Pio IX.

La marchesa Chiara Antici-Mattei, presidente o generalessa della suddetta Pia Unione, offrì al Papa un quadro e gli lesse un indirizzo in nome di tutte le signore cui presiede. Espresse, tra le altre cose, il vivo rincrescimento di tutte che l'offerta fosse poco rilevante quest'anno, ma la Pia Unione aver dovuto spendere molto per la solenne festa del Sacro Cuore celebratasi al *Gesù* e quindi non poter deporre una somma maggiore ai piedi di Sua Santità.

Il Papa interruppe la lettura dell'indirizzo dicendo con molto garbo e cortesia: « Se avete dato al padrone, è giusto che abbiate poco per il servo. »

Rivolse quindi all'assemblea femminina un lungo e brillante discorso, passando in rivista le donne più celebri per virtù, ingegno e santità, da Sant'Elena imperatrice sino a Maria Alacoque.

Dopo questa rapida ed eloquente rassegna, parlò dell'eccellenza del cuore della donna, creata per amare e non per odiare, ed inculcò al suo uditorio la necessità di guardarsi dall'odio come dal vizio più contrario alla natura della donna e di Dio, il quale è tutto amore.

Quest'ammonizione di Sua Santità era diretta contro l'odio partigiano di cui alcune signore della suddetta Pia Unione, metà femminina, della Federazione Piana, fanno prova, detestando l'Italia e i *buzzurri*.

Parigi, 5 *luglio*. — Il Consiglio di ministri, sotto la presidenza del signor Buffet, sarebbesi deliberato di domandare alla Camera un nuovo credito di sei milioni per soccorrere gli inondati del Mezzogiorno.

— Il maresciallo Mac-Mahon è ritornato a Versaglia.

La sottoscrizione aperta dal lord Mayor di Londra per soccorrere gli inondati francesi oltrepassa le 2000 lire sterline.

La Camera di commercio di Manchester invitò il sindaco di questa città ad aprire una sottoscrizione per lo stesso scopo.

LA
NUOVA CONDOTTA D'ACQUA POTABILE.

Torino, 5 luglio 1875.

Signor Direttore,

Rilevasi dal rendiconto della seduta del Consiglio comunale del 2 — nella di lei pregiata Gazzetta ieri pubblicato — che uno degli egregi consiglieri trova elevato « il prezzo « annuo di L. 1800 per ogni cavallo-vapore « di forza, a prodursi dalla nuova condotta; « mentre che il Municipio si contenta di chiedere nei suoi canali 50 lire all'anno ed anche meno. »

Questo confronto lascia supporre che si ritengano identiche le condizioni dell'acqua motrice recata da canali scoperti, oppure da tubi con rilevante pressione; — il che sarebbe veramente inesatto.

L'acqua motrice recata dai canali scoperti serve, per dirla brevemente, alla più o men grande industria. — L'acqua motrice recata da tubi e con pressione ha invece da servire alla piccola industria.

Nel primo caso la forza è distribuita in grandi quantità, come a dire, di cavalli-vapore 200; 100; 50; 10 e poco meno. — Nel secondo caso la si distribuisce in piccole e talvolta piccolissime quantità, come 1/2 cavallo; 1/3; 1/5 e fino 1/10; 1/15 di cavallo.

Sempre nel primo caso, chi vuole quella forza, d'uopo è vada a godersela dove essa si trova, e spesso in luoghi insalubri ed incomodi. — Nel secondo caso la si può avere dove si desidera; al piano terreno come sulle soffitte; e può servire al ricco adraiato su poltrona per farsi elevare dalle scuderie al gabinetto di toeletta, come alla povera cucitrice-a-macchina, ed a qualsiasi microscopico laboratorio che abbisogni di qualche forza motrice, od all'arrotino, o simili.

Ben differenti, come scorgesi, sono le condizioni dei due sistemi.

Al postutto è ad osservarsi che la forza motrice per pressione d'acqua a Parigi coll'acqua dell'Ourcq (che è a metà prezzo di quella della Senna) ed a Lione, costa per cav.-vap. presso a franchi 4000 all'anno; — a Roubaix ed a Tourcoing 4000, ed a Londra, in alcune parti della città, solo franchi 1800, che è precisamente il prezzo massimo fissato per Torino dalla Società Dallosta e Comp. nella sua proposta. E questo confronto ha pure il suo valore.

Ma si dirà che per Londra potrebbe essere bassissimo detto prezzo, e per Torino elevatissimo. Vediamo perciò se veramente siavi vantaggio nel ricorrere ai motori a pressione d'acqua, piuttosto che ricorrere alla forza dell'uomo, che è la sola che possa ottenersi in piccole quantità.

Or bene, io non credo bastino due lire al giorno per far girare a braccia d'uomo e continuamente per l'intera giornata di lavoro una ruota, che sarà poi la motrice di qualche congegno. Ma anche sole due lire al giorno formano per trecento giorni dell'anno e per 10 uomini (la cui total forza equivale all'incirca ad un cavallo-vapore) lire 6000; importo, come scorgesi, di gran lunga superiore alle 1800 citate in principio.

La differenza di utile, inoltre, fra questi due modi di ottenere movimento, non risulta tutta dalla differenza delle citate cifre, ma sta pure nella regolarità di movimento e nella durata giornaliera del lavoro, la quale pel caso del motore-uomo non può protrarsi oltre le otto o dieci ore, mentrechè col motore ad acqua si può senza aumento di prezzo (se questo è fissato per unità dinamica) durare in lavoro anche le 24 ore.

Infine, o sia il progetto del cav. Dallosta, o sia quello dell'antica e benemerita Società, od altro qualsivoglia il prescelto, la verità è che quel prezzo di L. 1800 non è tale, come può essere sembrato a più d'un lettore del menzionato rendiconto di seduta. — Ciò, e niente di più, era mio scopo di dimostrare, affinchè non rimanga infirmata una delle più liete speranze ad aversi riguardo alla nuova condotta, che cioè essa abbia pure a servire di aiuto efficace alla piccola industria.

Del resto l'utilità di fissare in anticipazione cotali prezzi è spesso più illusoria che reale; perocchè il tornaconto medesimo della Società assuntrice esigerà equità e farà anche particolare bassezza di prezzi.

Ciò che per avventura sarebbe non inutile, si è che l'acqua fosse misurata da *compteurs* come si pratica, che io mi sappia, a Bordeaux, Mulhouse, Orléans, Roubaix, Béziers, Caen, Tourcoing; dove appunto francherebbe la spesa di far studiare le particolarità dell'esercizio (sotto il rapporto industriale) di quelle condotte, per essere in grado di tenere ben a segno qualsiasi Società ottenga la concessione, la quale — come è ben naturale — si circonderà di uomini espertissimi ed accorti oltremodo.

Badisi a ben disporre di questa occasione per favorire quanto si può la piccola industria, la cui utilità è ben maggiore che a prima giunta non sembri ed il cui incremento è giovevole all'intera cittadinanza.

È questo il voto del

Di Lei devotissimo
Ing. E. B.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del ministro delle finanze:

Il prezzo in base al quale dovrà conteggiarsi la rendita dovuta nelle affrancazioni di annualità inferiori a lire cento, ai termini della legge 23 giugno 1873, è fissato dal 1° luglio a tutto dicembre 1875:

a) Pel consolidato *cinque* per cento in lire *settantatrè* e cent. *ottantacinque* (L. 73 85) per ogni lire cinque di rendita, e

b) Pel consolidato *tre* per cento in lire *quarantaquattro* e cent. *trentacinque* (L. 44 35) per ogni lire tre di rendita.

L'annualità affrancata dovrà essere corrisposta fino a tutto dicembre 1875.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma addì 1° luglio 1875.

FERROVIE DELL' ALTA ITALIA.

Si conferma la voce che il comm. Amilhau abbia chiesto le sue dimissioni dalla qualità di capo del Movimento delle ferrovie dell'Alta Italia.

I replicati urti che ebbe il comm. Amilhau col Ministero sono la causa precipua di tale determinazione.

Le condizioni della Società sono assai tristi; le sue azioni che nel secondo semestre 1873 (prima che si decidesse il famoso trasporto della sede) oltrepassavano ancora le lire 440, ora precipitarono a 210 ed anche al disotto!

Per dare un po' di vita a questa Società, nell'interesse del servizio, degli azionisti e del Governo, occorre che si scelga un uomo onesto, energico ed intelligente per succedere all'Amilhau, ed occorre inoltre che al medesimo sieno conferiti larghi poteri per riordinar l'amministrazione all'infuori d'ogni preoccupazione; lasciare che duri l'attuale stato di cose in cui tutti comandano, lasciare che l'interesse della Società continui ad essere compromesso da meschine gelosie municipali, lasciare che duri l'attuale contrasto d'influenze, si è un perpetuare gli abusi, si è l'andare incontro a certa rovina; un buon direttore, esperto nel servizio, non straniero, indipendente per posizione di fortuna, autorevole per cognizioni ed esperienza tecnica, ecco quanto occorre per salvare la Società; noi osiamo sperare che questo cose sieno comprese dalla maggioranza stessa dell'attuale Consiglio d'amministrazione; in caso di rovina i signori amministratori devono pensare quale immensa responsabilità può pesare su di loro; responsabilità non solo morale, ma materiale, poichè l'istoria finanziaria degli ultimi tempi ci dimostra che anche gli uomini più abili, anche i Pereira, i Mires..... con tutta la loro immensa abilità non poterono sfuggire a rovinose contabilità addossate loro dagli azionisti irritati; l'azionista è, in genere, un animale tosabile e pacifico, ma guai quando monta in furia e trova chi sappia indirizzarne i colpi!

Oggi partiranno da Roma gl'inviti telegrafici ai membri della presidenza della Camera dei deputati per tenere sabato un'adunanza al fine di nominare i tre membri di quella Commissione che spettano alla Camera.

Si crede però poco probabile che l'ufficio di presidenza si trovi in numero.

Nel prossimo mese di novembre sarà convocato in Roma il quarto Congresso delle Camere di commercio.

Il Ministro d'agricoltura inviterà quanto prima le rappresentanze commerciali del Regno a dare il loro avviso intorno ai quesiti che saranno proposti alle discussioni del Congresso.

Siamo assicurati che moltissime Camere di commercio, e fra queste quella di Roma, insisteranno sopra la opportunità di esaminare la questione delle riforme delle tariffe ferroviarie, e d'esprimere in proposito i loro voti al Governo.

Per iniziativa di parecchi esercenti d'arti meccaniche nell'Alta Italia avrà luogo in Livorno un congresso d'industriali italiani per discutere alcune proposte da presentarsi al Governo onde le prenda in considerazione per la imminente revisione dei trattati di commercio. *(Giornale dei lavori pubblici).*

I LAVORI DELLE CAMPAGNE.

Ai danni recati ai raccolti dalle intemperie si aggiunge in quest'anno in parecchie regioni una grandissima mancanza di braccia.

Le classi lavoratrici oppresse dalle imposte, dalla leva e simili, emigrano; gli uomini validi se li prende il ministro di guerra (Armiamoci! Armiamoci!), e così i lavori dei campi si fanno alla bella meglio, in ritardo, compromettendo sempre più il prodotto.

Abbiamo più volte notato che in Francia (ove in proporzione di ricchezza si paga metà imposta di quanto si paghi da noi) il ministro di guerra dispose a che ai soldati fosse data licenza di prestare l'opera loro ai coltivatori; ben 90,000 profittarono di tale licenza; da noi si scelse invece quest'epoca per chiamare le seconde categorie.

Gran testoni i nostri! Forse essi dicono: « Facciamo i popoli miseri e li avremo corruttibili ed obbedienti! »

Davvero che se tale è il pensiero dominante, non potrebbe essere meglio messo in esecuzione di quanto lo sia da noi oggigiorno.

FRANCIA.

La dichiarazione delle tre sinistre intorno allo scioglimento dell'Assemblea non ottenne una piena adesione dagli altri gruppi parlamentari.

Una parte del centro destro vorrebbe che prima di tutto la maggioranza si pronunziasse favorevole allo scrutinio di circondario. Quanto alla destra estrema, era da prevedersi che non avrebbe aderito ad una combinazione di ordine repubblicano.

Epperò le sinistre, se lo scioglimento dovesse ancora protrarsi fin dopo l'autunno prossimo, domanderanno che sia abrogata la legge colla quale si erano troncate a mezzo le elezioni parziali. Infatti, i seggi vacanti all'Assemblea non sono meno di venti a quest'ora; se non si vuol venire alle elezioni generali, perchè quei venti collegi non dovranno più essere rappresentati ne' lavori parlamentari che si dovranno compiere prima di procedere allo scioglimento?

Fu molto notato un articolo del sig. John Lemoinne nel *Journal des Débats*, in cui è detto che la Francia non deve sperare in alcuna alleanza straniera, in caso di nuove conflagrazioni. Ieri il redattore in capo del citato foglio, ritornando alla carica, soggiungeva:

« Se noi parliamo con una freddezza che si avvicina all'incredulità, delle alleanze che potremmo ottenere in Europa, gli è perchè noi non vorremmo veder la Francia ricader nelle chimere così crudelmente punite nel 1870.

« All'istante in cui fu dichiarata quella guerra colpevole e per sempre maledetta che ci costa quello che tutti sanno, il cieco potere che ancora ci dominava vantavasi di avere l'alleanza dell'Italia ch'esso aveva a volta a volta servita e tradita, dell'Austria che poteva desiderare la rivincita del 1866, degli Stati tedeschi del Sud che si sentivano minacciati dall'annessione, e perfino della Russia che usava dalle banali cortesie al nostro ambasciatore. Nulla di tutto ciò era vero. E lo si vide dai fatti. »

— A Parigi cadde per due giorni di seguito una pioggia torrenziale, si da far temere uno straripamento della Senna.

Parigi, 6 luglio. — Ieri mattina ebbe luogo un duello all'estero fra il signor Jules Rosati, redattore della *Presse*, ed il signor Perivier, del *Figaro*. Quest'ultimo ha ricevuto due ferite non gravi.

Il signor Granier de Cassagnac ha indirizzato al signor Gambetta una lettera in cui lo rende responsabile degli attacchi diretti contro di lui nella *République française*, e gli domanda una riparazione colle armi.

Rispondendo a questa lettera, la *République française* dichiara che Gambetta non è, nè potrebbe essere a disposizione del primo o dell'ultimo venuto dei suoi avversari politici. Egli ha altri obblighi ed altri doveri da compiere verso il suo partito, la Francia e la Repubblica.

Un altro articoletto della *République* rimprovera al signor Paul de Cassagnac di disertare la polemica da lui stesso impegnata.

Il foglio repubblicano dice: « Vi ha qui taluno che non è un *gueux* — polacco o garibaldino, — che sarebbe curioso di sapere fino a quando il sig. Paolo di Cassagnac si terrà nascosto. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Pest, 6 luglio.

Sopra 196 elezioni conosciute, 161 appartengono al partito liberale, 13 all'opposizione di destra e 22 all'estrema sinistra.

Parigi, 6 luglio.

Le voci sparse ieri alla Borsa, che sieno sorte difficoltà colla Prussia e che si tratti del richiamo di Gontaut Biron, sono prive di fondamento.

Un dispaccio da Madrid smentisce la voce che la Spagna abbia domandato l'intervento europeo contro i carlisti.

Costantinopoli, 5 luglio.

Un rescritto imperiale spedito venerdì al Kedivè, accorda l'annessione all'Egitto del porto di Zeyla nel golfo di Aden.

San Sebastiano, 6 luglio.

I vapori sbarcano molto materiale da guerra e grossi cannoni destinati ad armare i forti staccati di Benteria.

Un vapore da guerra francese entrò nel porto per proteggere gli stranieri, se sarà necessario.

Assicurasi che regni completa dissidenza fra i membri delle Giunte carliste nella Biscaglia.

Vienna, 6 luglio.

Borsa chiusa.

Parigi, 7 luglio.

Il gruppo Laverne decise, come il centro destro, di aggiornare l'esame della questione dello scioglimento dell'Assemblea a dopo la votazione della legge elettorale.

Gli uffici della sinistra decisero di presentare la proposta di scioglimento per ottobre.

Versailles, 6 luglio.

L'Assemblea ratificò il trattato di commercio coll'Impero di Annam.

Respinse, con 317 voti contro 294, l'emendamento Paris, tendente a concedere alla Compagnia del Nord la linea di Fiandra e Picardia. Approvò la proposta della Commissione, accordante questa concessione alla Compagnia di Fiandra e Picardia.

San Sebastiano, 6 luglio.

Iersera, alla stazione di Hendaye, il padre di Don Carlos venne arrestato e condotto stamane a Baiona dal sotto-prefetto. Il governatore militare impose una multa al Municipio di San Sebastiano, avendo ricusato di cooperare all'esecuzione degli ordini del Governo. Il governatore civile ed il Municipio sono dimissionari.

Tutta la popolazione applaude all'energia dell'Autorità militare.

La fregata *Vittoria* è ritornata per continuare a distruggere i forti carlisti.

Il bombardamento di Hernani continua.

Vienna, 6 luglio.

Ai funerali dell'imperatore Ferdinando assistevano tutta la Corte, i principi ereditari di Germania, Russia e Italia, ed altri principi esteri, tutto il Corpo diplomatico, i ministri e dignitari, e clero numeroso. Folla immensa lungo le vie.

Il principe Nicolò Wrede venne nominato agente diplomatico e console generale d'Austria-Ungheria a Belgrado.

CRONACA NERA

Ieri, poco dopo il mezzogiorno, il nominato A. L., d'anni 27, scrivano, abitante in via Saluzzo, n° 4, tentò suicidarsi mediante asfissia, ma accortosene un amico di lui, il locandiere F. D., sfondò la porta della sua stanza e, coll'aiuto di alcuni carabinieri e guardie municipali, riuscì a salvarlo da sicura morte. Trasportato all'Ospedale di San Giovanni, il povero uomo si riconobbe affetto da mania.

— Quasi alla stessa ora in via Galliari vennero a diverbio per futili motivi i nominati P. P., d'anni 28, M. L., d'anni 24, e M. F., d'anni 23, tutti tre manuali alla ferrovia. Quest'ultimo riportò per mano dei primi alcune ferite piuttosto gravi al capo cagionate da colpi di bicchieri, e venne trasportato all'ospedale suddetto. I feritori, inseguiti dalle guardie di P. S., furono immantinente arrestati.

FATTI DIVERSI

Avorio vegetale! — Sappiamo tutti che l'avorio è una sostanza provveduta ci dalle zanne di elefanti, rinoceronti, ippopotami ed anco da quelle di mastodonti fossili che si ritrovano tra i ghiacci eterni della Siberia. Ma non sapevano tutti finora che esistessero due piante le quali danno una bellissima specie di avorio.

Hanno nome *Phytelephas macrocarpa* e *Phytelephas microcarpa*.

La parola *Phytelephas* vuol dire *pianta-elefante* — *macrocarpa* significa *grosso frutto* — e infine *microcarpa* equivale alla frase *piccolo frutto*.

Anticamente queste piante erano dai botanici unite alle palme. Oggidì esse, ed altre piante analoghe, ne sono separate e formano una famiglia da sè che chiamasi delle *Ciclantee*.

La *macrocarpa* ha il frutto a ellipsi, simile ad un uovo; la *microcarpa* lo ha più piccolo e ineguale, angoloso.

Da questo frutto l'*avorio vegetale*, che sorprende per durezza e bianchezza mirabili. Nei climi caldi, dove le due piante vegetano, si fanno di cotale avorio bottoni ed oggetti di lusso.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Gli affari in vecchia canapa continuano ad essere molto attivi a Bologna, e tutto lascia credere che l'articolo sarà esaurito prima che s'appresti il nuovo raccolto, senza recare notevoli variazioni nel listino dei prezzi correnti.

Il raccolto è assai promettente tanto nel bolognese come nella parte alta del ferrarese.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, cotta al naturale di campagna	1ª al q.	L. 107 — 112 58
» »	2ª »	» 95 — 100 16
» »	3ª »	» 88 65 89 80
» lavor. (garg.)	»	» 170 — 180 —
» »	2ª »	» 150 — 160 —
» »	3ª »	» 130 — 140 —
Stoppa e cascami	»	» 40 — 50 —

Semo foraggi. — A Milano i fieni sui campi ad essiccare, anzichè stagionare, come si suol dire, colpiti e maltrattati dagli acquazzoni di questi giorni, infracidiscono e sono distrutti in grande quantità.

A motivo di ciò, i prezzi si sono accentuati dapprima e poscia di qualche cosa aumentati e si quotano normalmente ai prezzi seguenti:

Fieno maggengo nuovo	L. 11 — a 13 —
Paglia	» 5 — a 6 50

Bestiame. — Vi è poca ricerca di bestiame a Bologna. I soli bovini da macello hanno prezzi sostenuti. I buoi da tiro godono pure qualche domanda, ma in generale le fiere sono poco frequentate.

Prezzi del giorno 3 luglio:

Manzi da mac.	1ª q.	L. 155 — 158 —
» »	2ª »	» 140 — 145 —
Pelli fresche		» 100 — 110 —

A Milano il movimento degli affari fu più vivace del solito con vantaggio dei prezzi, essendosi diminuite da parte dei compratori le pretese di tarare il bestiame, come nelle precedenti settimane si faceva arbitrariamente.

I vitelli immaturi o poppanti sono ancora a prezzi bassissimi. I suini aumentarono di 5 cent. al chil.

Ecco i prezzi al quintale ed a pronti, fuori dazio:

Mastre o buoi	L. 80 — a 140 —
Soriane o vacche e tori	» 60 — a 125 —
Vitelli poppanti	» — — a 43 —

Nel mercato di venerdì scorso a Firenze furono introdotti 414 capi di bestiame, dei quali 245 ovini, 178 bovi, 46 vitelli e vitelle, 5 vacche. I prezzi furono uguali a quelli della scorsa settimana, cioè in città: bovi, L. 158 32 il quintale, pari a lire toscane 64 ogni 100 lib. Vitelli e vitelle, L. 128 21 il quint., pari a l. t. 58 ogni 100 lib., e l. t. 59 ogni 100 lib., ossiano L. 145 95 ogni 100 chil. per le vacche. I prezzi in campagna essero a L. 55 ogni 100 lib., ossiano L. it. 136 05 i 100 chil. per i bovi; l. t. 59 ogni 100 lib. ossiano L. 145 95 il q., per vitelli e vitelle, e l. t. 50 ogni 100 lib. ossiano L. it. 123 58 il quint., per le vacche.

Il mercato di Lione presentava abbondanti provviste di bestiame da macello durante l'ottava scorsa.

Ecco il listino dei prezzi ed il numero degli animali messi in vendita:

Maiali 569: 1° q. fr. 118; 2ª q. 114; 3ª q. 110 i 100 chil.

Buoi e vacche 668: 1ª q. fr. 160; 2ª q. 140; 3ª q. 120 i 100 chil.

Montoni 5246: 1ª q. fr. 190; 2ª q. 178; 3ª q. 165 i 100 chil.

Vitelli 1120: 1ª q. fr. 110; 2ª q. 103; 3ª q. 95 i 100 chil.

Per i buoi e montoni le spese di dazio sono a carico del compratore. Quelle dei vitelli e maiali sono a carico del venditore.

Confrontando questi prezzi con quelli del mercato precedente si ha un ribasso di L. 5 a 10 sulle razze bovine e di fr. 10 sulle ovine. I maiali aumentarono invece di fr. 10 per 100 chil.

Al mercato parigino della Villette in data 5 la vendita era discretamente attiva nei maiali e montoni, calma nel grosso bestiame e nei vitelli.

	Presentati	Prezzi estremi
Buoi	2371	fr. 1 30 a 1 84
Vacche	920	» 0 96 a 1 64
Tori	190	» 1 — a 1 32
Vitelli	682	» 1 30 a 2 —
Montoni	18998	» 1 40 a 2 06
Maiali grassi	943	» 1 32 a 1 50
Pelli di montoni tosate		» 2 — a 4 —

Cereali. — Nel bolognese la falciatura del frumento può dirsi terminata e da due o tre giorni si sta trebbiando nelle località dove il sole rese i cereali pronti al lavoro. Le paglie sono poche e non danno molta rendita; il grano risulta di qualità inferiore a quello del 1874, e si vuole che il raccolto sia minore di un terzo a quello del precedente; ma con tutte le voci che corrono il voler precisare ora l'esito finale è affatto prematuro. Al mercato di sabato compratori e venditori erano riguardosi e pieni di pretese e non si operò quindi gran cosa nella rimanenza.

Le partite di frumento nuovo impegnate a consegna per la settimana in corso ebbero L. 21 60 l'ett., presso che per il vecchio migliora di una lira per lo meno. Vi fu anche rialzo nei frumentoni e nei risi in buccia tattochè pei primi la speranza di un gran raccolto sia ancora fondatissima.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett.	L. 19 — a 19 60
Frumento comune	»	» 21 30 a 21 60
» superiore	»	» 22 25 a — —
Frumentone	quint.	» 17 — a 18 —

Le notizie di Francia non sono guari rassicuranti. I lamenti per la pioggia che continua a cadere su molti punti del territorio agricolo, si fanno generali ed i lavori di trebbiatura procedono lentamente.

I contadini offrono poca merce in vendita ed i prezzi si mantengono fermi.

A Parigi, 5, il frumento a consegnare corr. mese faceva fr. 25 a 25 25 i 100 chil. Le farine ferme da 52 a 57 25 il sacco di 157 chil. netti secondo qualità.

Marsiglia, 3, mercato calmo.

Venduti: 800 ett. frumento Taganrok duro 132|128 a fr. 32 25; 640 Danubio 126|120 a 29; 1940 Irka Azoff 130|128 a 32 50; 1800 Taganrok 132|128 a 32 75; 3800 Tuselle Orano i 100 chil. a 28 50 mercato fermo agosto e 7bre; 16,000 Marianopoli 128|124 a 34 75 desig. immed.; 6400 Irka Azoff 128|124 a 31 50 desig. immed. arrivo agosto; 11,200 Irka Nicolaieff 128|124 a 31 50 id. id.; 1000 Taganrok duro 132|128 a 32 75 mercato fermo agosto; 2400 Tuselle Orano i 100 chil. a 28 50 mercato fermo luglio, agosto e 7bre.

I 160 litri, contante sc. 1 0|0.

Nelle altre granaglie si vendettero: 500 sacchi meliga Italia dispon. a fr. 16 25 i 100 chil.; 6000 quint. id. id. a 16 25 mercato fermo 4 mesi da 7bre; 2000 sacchi avena Danubio a fr. 20 50 i 110 chil. come sopra.

Arrivi: 24,050 ett. frumento e 1086 ett. avena.

Mercato di Cavallermaggiore.

(Nostra corrispondenza)

5 luglio. — Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol.	L. 23 65	a 22 60
Segale		» 16 05	a 14 70
Riso		» 32 20	a 26 43
Meliga		» 10 90	a 10 70
Patate	mir.	» 1 75	a 1 50
Legna forte	quint.	» 3 50	a 3 20
Id. dolce		» 2 50	a 2 20
Fieno nuovo		» 7 —	a 6 —
Paglia		» 5 50	a 5 —
Vacche soriane	mir.	» — —	a — —
Vitelli da latte		» 9 —	a 8 50
Maiali		» — —	a — —
Canapa		» 7 50	a 6 75

Novara, 5 luglio — Cereali. — Oggi mercato dei cereali attivo, e i prezzi dei generi fermi con ulteriore tendenza a rialzare.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso	L. 21 75 a 25 90
Frumento vecchio	» 19 75 a — —
Id. nuovo	» 16 20 a 17 60
Segale nuova	» 10 55 a 12 15
Meliga	» 12 15 a 10 90

Verona, 5. — Sull'odierno mercato granario i frumenti vecchi aumentarono di 2 lire, essendo comparse delle partite di nuovo assai scadente; i formentoni ed i risi furono trascurati.

Borsa di Genova. — 6 luglio.

Rendita Italiana	76 37
Azioni Banca Nazionale	1995 —
Azioni Mobiliare Italiana	736 —
Azioni ferr. Meridionali	329 —

Francia breve lett. a 107, den. a 106 85.
Londra a vista lett. 27 05, denaro 27.
Marenghi da 21 37 a 21 35.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 6 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	76 22
» » fine mese	76 47
Prestito Nazionale 1866	58 25
» » stallonato	56 20
Azioni Banca Nazionale	1995 —
» Ferr. Meridionali	331 50
» Regia Tabacchi	820 —
» Banca Lombarda	611 —
» Banca di Costruzione	268 —
» Banca Generale	486 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	778 —
» Banca Industriale	214 —
» Lanificio Rossi	247 —
» Lanificio e canap. naz.	262 —
» Cotonificio Cantoni	— —
Obbl. Ecclesiastiche	93 —
» Ferr. Meridionali	225 —
» Ferr. Sarde A.	216 50
» Ferr. Id. B.	212 50
» Ferr. Romane	235 50
» Regia Tabacchi	535 —
» Beni Demaniali	528 —
Boni ferr. Meridionali	546 —
Cambi sopra Francia a vista	106 85
» Londra a tre mesi	26 7 9
» Francoforte a tre mesi	130 3|8
» Vienna a tre mesi	237 75
Sconto	4 3|4
I pezzi da 20 fr.	21 36

Firenze,	5	6
Rendita al 5 0|0	76 62	76 52
Id. al 1° gennaio 1876	74 35	74 20
Oro lettera	21 35	21 41
Londra lettera	26 86	26 82
Cambio su Parigi	106 80	106 87
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	822 —	821 —
Banca Nazionale	1995 —	1998 —
Az. ferr. Merid.	331 —	332 —
Obblig. ferr. Merid.	224 —	224 —
Banca Toscana	1227 —	1202 —
Credito Mobiliare	734 —	734 —

Parigi,	5	6
3 per 0|0 Francese	63 57	64 —
5 per 0|0 id.	104 02	104 37
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 85	71 55*
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	207 —	205 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	214 50	214 50
Ferr. Romane	62 50	60 50
Obbl. Lombarde	231 —	230 —
Obbl. Romane	216 —	219 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 30	25 31
Cambio sull'Italia	6 1|2	6 1|2
Consolidati Inglesi	94 3|16	94 —

* Staccato.

Vienna,	3	5
Mobiliare	213 75	215 25
Lombarde	00 —	92 —
Banca Anglo-Austr.	112 75	112 60
Austriache	270 60	274 —
Banca Nazionale	928 —	935 —
Napoleoni d'oro	8 88 5	8 89 5
Cambio su Parigi	43 95	43 90
Cambio su Londra	111 50	111 45
Rendita Austriaca	73 75	73 80
Idem in carta	70 25	70 30
Unionbank	95 00	95 90

Berlino,	5	6
Austr. Marchi di Ban.	502 50	501 50
Lomb. Franchi	164 50	165 —
Mobil. Marchi di Ban.	386 —	389 —
Ren. It. Franchi	72 20	72 —
Id. Turca M.	41 10	45 50

Londra,	5	6
Consolidato Inglese	94 —	94 —
Rendita Italiana	70 1|8	70 3|8
Spagnuolo	18 7|8	18 7|8
Turco	42 1|8	42 1|4
Egiziano del 1873	76 7|8	77 —
Turco nuovo premio	— —	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 7 luglio 1875

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Cuneo	42 38	36 30	28 22	660
Rocca S. Casc.	49 30	32 20	20 15	256

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

7 luglio 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. del g. p. in l. 76 60 60 p. 31 luglio. C. d. m. in c. 76 65 67 1|2 70 65 67 1|2 — 76 70 — in liq. 76 72 1|2 p. 31 luglio.

Corso legale 76 67 1|2.

Società It. Lavori Pubblici. C. d. m. in c. 380.

Obbl. Ferr. Romane. C. d. m. in con. 231.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera	106 90	107 —	— —	— —
Germania	— —	— —	129 1|2	130 —
Vienna	— —	— —	237 —	237 1|2
Londra	— —	26 82 1|2	26 87 1|2	
Francia	106 90	107 05	— —	— —

Oro Pezzi da L. 20, L. 21 36 a 21 39.

Sconto alla Banca Naz. 5 0|0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 7 luglio 1875.

Le notizie di Parigi recano che il bel tempo ha determinato una ripresa alla Borsa. Quindi la nostra Rendita venne con 50 cent. circa di rialzo, ed anche da noi questa mattina vi erano delle disposizioni alquanto migliori.

La Rendita esordiva da 76 60 a 76 65 e finiva da 76 65 a 76 70 al contante.

Per fine mese fece daprima 76 70 a 76 75 e quindi 76 75 a 76 80.

La tendenza quindi era buona, ma alcuni non mancarono di osservare che i Banchieri vendevano. La Banca Naz. approfittò meglio degli altri valori del buon movimento generale, venendo trattata da 2015 a 2005 per fine corr.

Il Mobiliare 730 a 735 vaglia staccato.

La Banca di Torino 788.

I Tabacchi 822 a 825.

Banco Sc. e Sete 234 al cont., 235 per fine corr.

Obbl. Romane 236 a 236 1|2 per fine corr.

Obbl. Cavour 435.

Obbl. Meridionali 225 1|4 prezzo fatto per contanti.

Il Prestito per titoli grossi 55 1|4 stallonato 58 40 completo, per cont.

Pare che la sottoscrizione delle Delegazioni del Municipio di Firenze avrà un risultato molto soddisfacente. Si sono già tratte qui queste Delegazioni con 5 lire di premio, a Ginevra, ed a Parigi con 15 fr.

Cambi stazionari:

Francia 106 85 a 107.

Londra 26 80 a 26 85.

Oro da 21 36 a 21 37.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 6 luglio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	596 45
Trame	1	77 70
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	674 15

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 37.

Il Direttore: Revè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 6 luglio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	13	904 72
Trame	5	303 08
Greggia	19	1017 [illegible]
Articoli diversi	»	» »
Totali	37	[illegible]

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 104.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CITTÀ DI FIRENZE
1875

Emissione di 78,000 Delegazioni al Portatore
di Lire **500 in oro** ciascuna sul Tesoriere Comunale
esenti da ogni imposta

Queste **Delegazioni** create a seguito di una Deliberazione del Consiglio Municipale approvata, in conformità della legge, dalla Deputazione Provinciale come da pubblico Istrumento registrato a Firenze il 1° Luglio 1875, sono garantite coll'obbligazione generale di tutte le proprie rendite e beni del Municipio e più specialmente dall'oppignorazione dei netti proventi del Dazio di Consumo, che saranno mensilmente prelevati a beneficio dei portatori dei Titoli, a cura del Tesoriere Comunale, di cui le funzioni sono attualmente affidate alla Banca Nazionale Toscana. (Vedansi più sotto gli Articoli 6, 7, 10, 11 e 12 del Contratto summentovato.

Queste **Delegazioni** danno diritto

1° **All'interesse del 5 %** all'anno ossia, per ogni Delegazione ad annue lire **25** in oro, pagabili per semestre al 1° Giugno ed al 1° Dicembre. **Il primo semestre d'interessi sarà pagato il 1° Dicembre 1875.**

2° **Al rimborso in 50 anni in lire 500 in oro per ogni Delegazione** mediante estrazioni semestrali. Queste avranno luogo in **Aprile** ed **Ottobre** d'ogni anno, ed i rimborsi il **1° Giugno** ed il **1° Dicembre** successivi. — **La prima estrazione si effettuerà in Aprile 1876, ed il rimborso delle Delegazioni estratte si eseguirà al 1° Giugno seguente.**

I pagamenti delle Cedole e delle Delegazioni estratte saranno fatti a scelta dei portatori, a **Firenze, Parigi, Brusselle, Ginevra, Francoforte e Strasburgo.**

Le Delegazioni sono libere da ogni imposta e tassa e tanto i loro interessi che il loro rimborso dovranno in ogni tempo esser pagati in danaro sonante, il Municipio di Firenze avendo formalmente dichiarato che le conseguenze di ogni legge ed imposta qualunque che colpisce attualmente, e da cui possa venir colpito il reddito e la proprietà mobiliare ed immobiliare nel Regno d'Italia saranno direttamente sopportate dal Municipio stesso e che **esso è e rimane formalmente obbligato per l'intera durata del prestito a effettuare in Italia ed all'Estero in oro e liberi da ogni carico il pagamento degli interessi maturati ed il rimborso delle Delegazioni estratte.**

Prezzo di Emissione Lire it. **410** in oro per ogni Delegazione

Godimento dal 1° Giugno 1875, pagabili come segue:

Lire	**50** —	**in oro**	all'atto della sottoscrizione
»	**60** —	»	all'epoca della ripartizione
»	**100** —	»	dal 15 al 20 Agosto 1875
»	**100** —	»	dal 15 al 20 Settembre 1875
»	**100** —	»	dal 15 al 20 Ottobre 1875
Lire	**410** —	**in oro.**	

Ai sottoscrittori delle Delegazioni saranno rilasciati dei Certificati provvisori al portatore, da cambiarsi, seguita la completa liberazione, contro Delegazioni definitive.

Tanto i Certificati provvisori, che le Delegazioni definitive **porteranno la firma del Sindaco della Città di Firenze** e di un **Assessore Comunale** ed il **visto del Tesoriere Comunale,** di cui la carica è attualmente affidata alla Banca Nazionale Toscana.

I sottoscrittori avranno in ogni tempo facoltà di **anticipare i versamenti**; in tal caso essi godranno di uno sconto in ragione del 5 % all'anno.

I versamenti in ritardo saranno gravati dell'interesse in ragione del 6 % all'anno, a cominciare dal giorno in cui ognuno di essi avrebbe dovuto aver luogo. Un mese dopo detta epoca i titoli provvisorii in ritardo potranno essere venduti alla Borsa di Firenze per duplicato a rischio e pericolo dei portatori e per mezzo di un agente di cambio, senza bisogno di alcuna dichiarazione nè intervenzione dell'autorità giudiziaria.

La sottoscrizione sarà aperta il 8 Luglio 1875

dalle 10 del mattino alle 4 della sera

a FIRENZE { alla Tesoreria Comunale (Banca Nazionale Toscana) / alla Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano

» GENOVA / » TORINO { alla Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano

» MILANO alla Banca di Credito Italiano

» ROMA alla Banca Generale

a LIVORNO / » LUCCA / » SIENA / » PISA / » AREZZO } alla Banca Nazionale Toscana

» PARIGI alla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi

» GINEVRA } id. id. / presso li signori Bonna e C.

in ALSAZIA e LORENA alla Banca d'Alsazia-Lorena.

La sottoscrizione sarà egualmente aperta in altre piazze principali d'Europa.

Le sottoscrizioni saranno ricevute direttamente o per corrispondenza.

Esse dovranno esser accompagnate dal primo versamento di lire italiane **50 in oro.**

Nel caso che le domande eccedessero il numero delle **78,000** Delegazioni, le sottoscrizioni saranno soggette ad una riduzione proporzionale.

I sottoscrittori ed i portatori dei Certificati provvisori potranno fare in Italia i loro versamenti anche in Biglietti di Banca aggiungendovi l'aggio sull'oro al tasso che sarà giornalmente fissato dagli Stabilimenti e dalle Case incaricate di ricevere i versamenti.

Saranno riempite le formalità per l'ammissione delle Delegazioni della Città di Firenze alla Borsa di Parigi.

Articoli 6, 7, 10, 11 e 12 dell'Atto Notarile stipulato il 28 Giugno e registrato il 1° Luglio 1875.

Art. 6. Il Municipio garantisce l'esatto adempimento degli impegni assunti colle obbligazione generale di tutte le proprie rendite e beni, e colla iscrizione speciale in bilancio del debito annuo assunto. Volendo però il Municipio aggiungere a questa generale obbligazione una speciale garanzia per offerire ai portatori dei titoli la massima sicurezza, ha deliberato e dichiarato che l'esatto pagamento a scadenza dell'annualità stabilita, oltre tutti i diritti e ragioni concesse ai portatori dei titoli dalle leggi vigenti e da quelle che potessero in avvenire essere emanate, sarà garantito sopra il provento del dazio consumo, detrazione soltanto il canone dovuto al Governo.

Art. 7. A tale effetto il provento del dazio consumo netto del detto canone dal sig. Sindaco di Firenze è, e viene vincolato al soddisfacimento degli obblighi come sopra assunti dal Municipio fino a concorrenza delle somme necessarie, e ciò a titolo di oppignorazione nelle mani del Tesoriere Comunale, cessione, dazione in pagamento, o sotto qualunque altro titolo più idoneo ed efficace, colla dichiarazione che si abbia qui come formalmente designato, talchè l'effetto sia che l'Amministrazione Municipale non possa mai sotto alcun pretesto distrarre i proventi stessi per soddisfare ad altri impegni di qualunque sorta, e che sia assicurato sempre ai portatori dei suddetti Titoli un diritto di prelazione assoluta ed esclusiva sui proventi sopra indicati tanto di fronte al Municipio, come di fronte a qualunque altro creditore del Municipio stesso.

Art. 10. Il Tesoriere Comunale in ognuno dei cinque primi mesi d'ogni semestre al termine del quale verrà a scadere il pagamento di una rata dell'annualità, dovrà prelevare sopra i primi versamenti provenienti dal Dazio Consumo al netto della respettiva quota del Canone spettante al Governo, e ritenere un quinto della somma necessaria al pagamento della detta rata, per modo che un mese prima del pagamento l'intera somma sia raccolta, e possa con quella soddisfarsi alle Delegazioni che sopra.

Art. 11. Nel caso che i versamenti di un mese non arrivino alla somma necessaria, questa dovrà essere integrata coi versamenti del mese successivo.

Il Tesoriere Comunale riterrà le dette somme raccolte nel modo sopra indicato per erogarle nel pagamento degli interessi ed al rimborso delle Delegazioni estratte, e qualora l'Amministrazione Comunale volesse sotto qualunque titolo o pretesto ritirare in tutto o in parte le dette somme o altrimenti disporne, dovrà sempre rifiutarvisi essendo queste assolutamente vincolate a tutti gli effetti al detto pagamento.

La Banca Nazionale Toscana nella sua qualità di Tesoriere Comunale e finchè dura in questa qualità, rappresentata come sopra dal sig. conte Digny intervenuto a questo scopo al presente Contratto, si obbliga nelle parti che la riguardano alla esatta e completa esecuzione dei patti sopra esposti.

Art. 12. Cessando la Banca Nazionale Toscana di esercitare l'ufficio di Tesoriere Comunale, la Banca stessa si obbliga a denunziare i patti medesimi a chi sarà per subentrarle in tale ufficio, ed a consegnargli le somme che a quel tempo ritrarrà vincolate come sopra, dichiarandone il vincolo.

Dal canto suo il Municipio si obbliga ad imporre immediatamente i patti suddetti al nuovo Tesoriere Comunale.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 20 luglio 1875, nel civico Palazzo, si riaprirà l'incanto, all'estinzione di candele, per la **vendita del lotto 10° delle aree e costruzioni formanti la Piazza dello Statuto,** posto fra le casermè della via Passalacqua, compresa una metà del cavalcavia a levante, della proprietà Viarengo a giorno, della Città venditrice a ponente e della detta Piazza a notte.

L'asta sarà aperta sul prezzo stato ridotto da L. 190,000 a L. 152,000, e seguirà l'aggiudicazione a favore dell'offerente maggiore aumento a questa ultima somma. I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi sono visibili nel civico Ufficio d'Economato. 715

SVIZZERA IN ITALIA

Gressoney-St-Jean (Vallata d'Aosta)

Albergo-Pensione del Monte Rosa,

tenuto dal proprietario **sig. Sebastiano Lenty,** membro del Club Alpino Italiano.

A un giorno di viaggio da Torino. Partenza da Torino col primo Convoglio per Ivrea, da Ivrea a Pont San Martino colla Diligenza, indi a Cavallo sino a Gressoney.

A Pont San Martino i signori accorrenti avranno a loro disposizione dei muli, mediante avviso di cinque giorni prima della loro partenza da Torino. — L'Albergo ha, a disposizione dei signori **Touristes,** una capanna ai piedi del ghiacciaio del Lis-Kam, per facilitare il passaggio e le ascensioni del Monte Rosa, e punte circostanti. 575

ALBERGO NAZIONALE
IN
Finale Marina

20 minuti da Savona.

Le spiaggie marine bellissime delle Ligustiche, le sabbie candide della Caprazoppa, atte alla guarigione delle malattie delle ossa, la nota salubrità del clima, l'amenità del luogo, renderanno caro quel soggiorno ai Bagnanti, lieti di trovare nell'Albergo tutti i comodi necessari.

Prezzo giornaliere (tutto compreso)

Per una persona L. 7 — Per due persone L. 12.

Appartamenti grandi per famiglie. 722

M. MARTINELLI

in via Doragrossa, N. 31, ha aperto un

NEGOZIO DI PROFUMERIE **di ogni genere ed articoli per toeletta**

Unico deposito del rinomato Cosmetico militare delle guardie Saccdere per tingere capelli e barba istantaneamente L. 5.
Epilatorio di Boudet per togliere i peli e la lanuggine dalla pelle L. 3.
Olio indiano per la crescita dei capelli L. 2.
Assortimento completissimo di Pomate — Saponi — Polvere di riso — Estratti, ecc., ecc., **via Doragrossa, 31, presso M. Martinelli, Torino.** 24Mdi

Trombe Idrauliche contro gli Incendi

ED ATTREZZI RELATIVI

POMPE d'ogni genere per **giardini** ed **asciugamenti.**
PRODOTTI FENICI della Casa *F. C. Calvert e C.* di Manchester.
ACIDI FENICI e SAPONI per la Medicina e la Chirurgia.
ACIDI FENICI disinfettanti e **POLVERI FENICHE.**

Presso **F. COMINOLI & UGHETTI**

SUCCESSORI CYP. ROUTIN

9, via Arcivescovado, Torino.

695

TEATRI

Nazionale (ore 8 1/2) — *Merope,* opera in 3 atti; *Emma Florens,* ballo.
Gerbino — *Riposo.*
Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *Orfeo all'inferno,* operetta.
Amedeo — *Riposo.*
Circo Milano — *Riposo.*

Da affittare

Via Cernaia, 38

Al presente — **Posto per uno** o due cavalli nella Scuderia.

Via Cernaia, 40.

1° Luglio — **Un Alloggio di** sei membri nel mezzanini con scala particolare. 688

Da affittare

Elegante alloggio con giardino, acqua potabile, di 7 camere palchettate.

Dirigersi al Portinaio, via Artisti e Torino, N. 1. 736

In via Cernaia, N. 36,

AL PRESENTE

Un grandioso Locale al piano terreno, composto di 8 membri, facente angolo colle vie Cernaia e Manzoni, ad uso Caffè, Bottiglieria, Trattoria, Magazzino, Banco e simili, con servizio interno di acqua potabile. 737

Da vendere al presente

Elegante **Palazzina** (già Parato), a due piani, ciascuno di otto membri, e tutti mobiliati con lusso. Rustico attiguo, con un podere di circa 6 ettari fra vigna, campo, prato e ceduo, posto a 60 metri da Monforte d'Alba, su di un amenissimo poggio, ed a pochi chilometri dalla Stazione ferroviaria sulla linea Torino-Savona.

Dirigersi a **Lorenzo Raviola,** proprietario in Monforte d'Alba. 713

Bigliardo con tutte l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Confetti Foucher tonici, depurativi, senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate: scoli, catarri di vescica, rilasciatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Di gusto gradito, *sono* facili a prendersi, non fatticano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. La scatola L. 5 e 3. — **Deposito in Torino,** *Farmacia* **TARICCO, Piazza San Carlo.** 692

INCANTO

di eleganti effetti mobili, metalli, macchine ed utensili diversi caduti nel fallimento delli fratelli ROCCO, già calderai, pompisti e macchinisti, in Torino, vi Orto Botanico, N. 24, presso il Castello del Valentino.

Il sottoscritto il giorno di **lunedì 12 corrente luglio,** dalle ore 9 di mattina al mezzodì, e dalle 3 alle 6 pomeridiane, nell'alloggio di detti falliti, sopraindicato, procederà alla vendita all'incanto all'ultimo e miglior offerente, per contanti, di eleganti effetti mobili moderni, e

Nel giorno di martedì 13 luglio e successivi procederà similmente alla vendita degli **utensili, merci e macchine,** fra cui **torno di ghisa** di metri 2, **ferro, acciaio** in utensili, di una quantità di **rame in lastra, lambicchi, tubi, tamburi** detti **rinfrescanti,** di **rame, serpentini, ecc.**

Torino, 8 luglio 1875.

732 *Notaio* **Carlo Gagna,** *est. giur.*

Alla Liquidazione da Mobili

Corso del Re, N. 1, casa Prietti,

Letti in ferro con Pagliericci elastici, Mobili di legno di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,

con vendita a grande ribasso. 162

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) luglio

			5	6
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	57 —	58 50
» »	per agosto	»	57 75	56 75
» »	pei 4 mesi da settem.	»	59 —	58 75
» »	pei 4 mesi da novem.	»	60 —	60 —
Zuccari Saccarino disp.	entrepôt 88 °/₀	»	56 25	56 25
» »	%	»	59 75	59 75
» bianco 3		»	67 75	67 75
» raffinato scelto		»	147 —	147 —

Liverpool, 6 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 9000.

Mercato fermo — Prezzi in rialzo.

Importazione della giornata 26000.

Havre, 6 luglio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 800.

Mercato calmo-fermo.

» — Luisiana disponibile la . Fr. 92 — a 92 50

Manchester, 6 luglio (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato fermo — Prezzi sostenuti — Tendenza a miglioramento.

N. Orleans 7 1/16 Oomraw 5 7/16 Bengala 4 1/16

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Caffè — Venduti Sacchi 1540.

Mercato fermo — Chiusura debole.

» — La Guayra non scelto	Fr. 107 —	— —
» — Haiti S. Marc	» 110 —	— —
» — Haiti Jérémie	» 100 —	— —

Marsiglia, 6 luglio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 32250.

Vendite 66210.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.